



Asilo Nido “Il Girotondo”
Comune di Nembro

PROGETTO EDUCATIVO



INDICE

PREMESSA.....	3
1. La storia dell'asilo nido e il gruppo di lavoro.....	4
2. La nostra idea di bambino.....	5
3. Il gruppo eterogeneo.....	6
4. L'ambientamento.....	7
5. La giornata al nido e le proposte educative.....	8
Le routines.....	8
Le attività di gioco.....	9
6. Gli spazi e i materiali.....	13
7. La relazione tra Nido e Famiglia.....	15
8. La continuità tra Nido-Scuola dell'Infanzia.....	17
9. Il Nido si apre al territorio.....	18
Acquaticità in piscina.....	18
Soggiorno estivo a Lonno.....	19
Uscite sul territorio.....	19
PER CHI FOSSE INTERESSATO... ..	20

PREMESSA

*“Inventare un progetto educativo
dove l’inizio del cammino può essere ovunque,
la direzione qualsiasi,
i passi disuguali,
le tappe arbitrarie,
l’arrivo imprevedibile,
ma dove pertanto tutto è coerente”
(Fabbri, Munari le strategie del sapere)*

Il nostro progetto educativo nasce dall’esigenza di garantire la coerenza tra pensiero e azione, una coerenza che non si esplicita in modo rigido e standardizzato, ma con uno sguardo attento alla storia e all’individualità di ogni bambino.

L’intenzionalità di noi educatrici viene, quindi, tradotta in scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli ed i bisogni provenienti dalle varie situazioni.

Il Progetto Educativo rappresenta un documento di riferimento fondamentale per le educatrici ed è, insieme alla Carta dei Servizi, uno strumento di informazione per le famiglie, attraverso il quale intendiamo rendere trasparenti e leggibili i principi fondamentali che ci guidano e le caratteristiche organizzative ed operative del nostro Asilo Nido.

Ogni sezione in specifico definisce annualmente una propria programmazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi di ogni gruppo di bambini.

Il Progetto Educativo si rivolge ai bambini, alle bambine e alle famiglie del Nido che ne sono i destinatari principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove Nido, Famiglia e Territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno.

1. La storia dell'asilo nido e il gruppo di lavoro

L'asilo nido "Il Girotondo" ha compiuto 30 anni di storia sul territorio nembrese.

Nell'anno della sua inaugurazione, il 1981, accoglieva 6 bambini seguiti da 2 educatrici, attualmente il nido può ospitarne 90, di cui 20 nella Sezione Primavera.

Dato il costante aumento della domanda, per garantire la piena accessibilità al servizio, per rispondere in modo più articolato ai diversi bisogni delle famiglie, offre svariate modalità di frequenza (tempo pieno, tempo pieno con prolungamento, part-time di mattino, part-time di pomeriggio, part-time "verticale").

L'obiettivo è mettere a disposizione un servizio che sostenga l'azione educativa dei genitori e venga incontro alle loro esigenze organizzative.

Il gruppo di lavoro, ad oggi composto da 13 educatrici, affiancato dalla Coordinatrice e da una Psicopedagoga, attraverso regolari occasioni di incontro e la partecipazione a percorsi formativi, ha condiviso negli anni sia una propria filosofia educativa che la comune finalità dello sviluppo dell'infanzia e del sostegno alla genitorialità.

Oltre alle iniziative promosse dalla Provincia e recentemente dall'Ambito Territoriale, il ruolo di formazione e aggiornamento permanente è demandato alla psicopedagoga, i cui interventi sono finalizzati a promuovere nel personale la consapevolezza della complessità del compito loro affidato e l'autonomia nella gestione dei vari o nuovi aspetti educativi e istituzionali.



2. La nostra idea di bambino

*Dite:
è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi,
curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulle punta dei piedi.
Per non ferirli.
(Janusz Korczak)*

Il punto focale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter “andare oltre”.

Le risposte prefabbricate sono inadeguate in quanto il bambino cambia, in particolare nei primi anni, con una velocità tale da indurci a mutare, di giorno in giorno, valutazioni e metodi educativi.

In quest'ottica, la progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino.

Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di “regia educativa”, avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come “base sicura” e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

3. Il gruppo eterogeneo

Fino all'anno educativo 2010/2011 la costituzione dei gruppi di bambini teneva conto dell'età, lo scambio e l'integrazione con gli altri gruppi veniva garantita da momenti e laboratori di intersezione.

La decisione di costituire nelle sezioni gruppi eterogenei si basa sulla constatazione che la convivenza tra bambini di età differente permette di costituire comportamenti sociali positivi, oltre che influire sulle competenze cognitive ed emotive e sul linguaggio.

La presenza di bambini di età di sviluppo differenti rende l'ambiente relazionale più ricco in quanto offre al suo interno possibilità di incontro e di scambio particolarmente interessanti.

Il piccolo ha innanzi a sé un maggior numero di modelli cui attingere, imita il gioco e le azioni del grande, provando, sbagliando, riprovando le esperienze che lo condurranno all'autonomia. Ma non solo, i piccoli si sentono "affascinati" dai bambini più grandi e mostrano nei loro confronti un grande interesse che si esprime attraverso sorrisi, avvicinamenti, desiderio di entrare nei loro giochi, scambio di carezze, sguardi intensi.

Anche i grandi cercano i piccoli, sono incuriositi da loro e difficilmente tendono a regredire, al contrario, consolidano le loro conquiste e il piacere dell'autonomia già raggiunta attraverso questo confronto. Il senso di appartenenza al gruppo può addirittura stimolare i grandi a sviluppare verso i piccoli forme di responsabilizzazione che nel quotidiano si esplicitano attraverso l'assunzione di atteggiamenti empatici di comprensione, consolazione, aiuto.

In questo senso il gruppo eterogeneo, ponendo in relazione bambini di età diverse, permette l'emergere e la valorizzazione di un bambino "socialmente competente", che osserva se stesso e gli altri, si proietta, si identifica in una pluralità di ruoli: ora è un bambino soggetto di cure, ora è agente di azione, ora è compagno e amico di giochi.

Inoltre, allestire le sezioni con molteplici angoli gioco adeguati alle diverse età dei bambini che le abitano, dà la possibilità di offrire a tutti i bambini numerose opportunità per fare esperienze.

Dal punto di vista della relazione adulto/bambino, infine, questo tipo di organizzazione permette all'educatrice di rispondere meglio alle esigenze di ciascuno, in riferimento anche al diverso grado di autonomia raggiunto nelle varie aree di sviluppo, dedicando tempi individualizzati soprattutto ai più piccoli e garantendo ai più grandi l'opportunità di provare a fare da soli, in alcuni specifici momenti della giornata.



4. L'ambientamento

Il periodo dell'ambientamento nel Nido vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che li accolgono. Inizialmente, l'ambientamento viene seguito da una sola educatrice, la quale costituisce riferimento privilegiato in questa prima fase di familiarizzazione, successivamente anche la seconda educatrice entra in relazione con la coppia genitore-bambino fino ad arrivare ad una gestione del gruppo secondo il **sistema di riferimento**. Questo significa che ciascuna educatrice costituirà il riferimento per tutto il gruppo, in modo che tutti i bambini possano osservare ed imparare a rapportarsi a stili relazionali differenti.

Dal punto di vista del bambino, per **ambientamento** si intende la conquista di un modo di vivere il contesto con agio e serenità, attraverso la conoscenza graduale di spazi e oggetti e l'accettazione della presenza di altri adulti e altri bambini.

Per il genitore rappresenta, invece, un momento importante per conoscere l'ambiente in cui il suo bambino trascorrerà la giornata e le educatrici che si prenderanno cura di lui.

La presenza dell'adulto nel periodo dell'ambientamento è ritenuta indispensabile.

La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente; esso, gradualmente, da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato.

Al genitore è richiesta una presenza che può variare da due a tre settimane: nei primi giorni il bambino resterà con la sua mamma per qualche ora, gradualmente i tempi si allungheranno e il bambino si tratterrà al nido per il pranzo e successivamente anche per il sonno pomeridiano.

Nel nostro Servizio si è scelto di accogliere i nuovi iscritti, laddove possibile, suddividendoli in piccoli gruppi di 3-4 bambini: l'ambientamento in piccoli gruppi facilita la conoscenza tra i bambini, la loro indipendenza dai genitori e favorisce la relazione tra le educatrici e le famiglie; inoltre permette a queste ultime di confrontarsi e rassicurarsi.

Per favorire i primi distacchi tra madre e bambino e sostenere anche gli adulti affettivamente messi alla prova, è presente nel nido uno spazio per gli adulti dove i genitori, affiancati da un'educatrice, possono, bevendo un caffè, parlare dei loro bambini, condividere le ansie del momento dando e ricevendo comprensione e sollievo.

5. La giornata al nido e le proposte educative

Il bambino trascorre la giornata al Nido vivendo momenti di cura, momenti di gioco libero e strutturato in ambienti e spazi opportunamente pensati ed arredati.

Le routines

Al nido, con il termine “routine” ci si riferisce ai **momenti di cura** legati al pasto, al cambio, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento.

Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatrice attraverso la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino.

Nel Nido questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di “fare da solo”.

La giornata comincia con ***l'accoglienza*** di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore.

Data la delicatezza di questo momento, alle 7.30 è sempre presente la stessa educatrice, che garantisce stabilità e dà sicurezza ai bambini. Il numero delle educatrici in servizio nella prima fase dell'accoglienza viene definito annualmente in base al numero dei bambini presenti.

Dalle 8.30 alle 9.30 l'accoglienza prosegue nelle sezioni di riferimento, dove i bambini poi mangiano la frutta ed hanno la possibilità sia di giocare autonomamente negli angoli sia di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata.

Il ***pranzo***, preparato dalla cuoca nella cucina interna al servizio, viene servito verso le 11:15 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nelle scoperte dei sapori e nella manipolazione del cibo. Al Nido viene favorita l'autonomia lasciando fare da soli ai bambini prima con le mani e successivamente con l'uso di cucchiaino e forchetta. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione.

Altro momento importante e delicato è quello del ***cambio*** e dell'igiene personale. Nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice ed il bambino. Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con le educatrici un rapporto di fiducia. L'essere toccato con delicatezza, senza fretta, con gesti lenti e l'essere guardato con dolcezza, rimandano al bambino un'immagine di sé positiva e gli infondono sicurezza.

I bambini che frequentano a part-time del mattino aspettano in sezione l'arrivo dei genitori insieme ad un'educatrice, mentre gli altri, dopo un momento di rilassamento, che facilita l'accompagnamento al sonno, riposano nei loro lettini.

Il **sonno** è un momento particolare per il bambino al Nido in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo e cullarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

Il **ricongiungimento** avviene tra le 16 e le 17, con possibilità di prolungamento dalle 17 alle 18. In questo caso, i bambini che rimangono ad aspettare il genitore, sono accompagnati da un'educatrice.

Le attività di gioco

*Non si gioca per imparare,
ma giocando
si impara dalla propria esperienza.
(R. Bosi, Pedagogia al nido)*

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale.

Il Nido ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento precoce di abilità e nozioni; al Nido si impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte.

Durante la giornata al Nido il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo.

Le principali attività proposte sono:



- Cestino dei tesori: è pensato per i più piccoli del Nido, per chi ancora non gattona, ma sta seduto: a questi bambini viene proposto un cestino contenente materiali naturali che offrono molteplici stimolazioni sensoriali. La scelta del cestino dei tesori è utile per arricchire il bambino di nuove esperienze sensoriali attraverso l'uso di materiali di diversa natura; inoltre, favorisce lo sviluppo e la coordinazione occhio-mano-bocca.



- Gioco euristico: è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto a bambini oltre l'anno d'età con una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura.



- Manipolazione: questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo... Partendo dalle sue spontanee esigenze di esplorare, manipolare, conoscere, si offrono al bambino materiali diversi per forma, colore, odore, peso, consistenza... Ogni materiale informe, malleabile, flessibile, può essere manipolato, creato, reinventato dal bambino.



- Attività grafico-pittoriche: i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.



- Gioco simbolico: è il gioco del “far finta”: il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.



- Lettura dei libri: i libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo. Per aiutare i bambini alla scoperta della lettura, il servizio si avvale della collaborazione con la biblioteca durante tutto l'anno educativo (letture animate, uscite in biblioteca, prestito libri tra biblioteca e nido, progetto *Nati Per Leggere*).



- Drammatizzazione: la drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Questa esperienza rafforza la consapevolezza di sé – del proprio corpo e delle proprie emozioni – e concorre ad un'armonica strutturazione della propria identità. Il laboratorio di drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni. Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia. È un laboratorio basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo.



- Gioco di movimento: i bambini sperimentano il “rischio controllato”. Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.

6. Gli spazi e i materiali

*Uno spazio buono
è uno spazio in cui il bambino
si riconosce.
(D. Winnicott)*

Gli spazi interni ed esterni del Nido sono progettati ed arredati a misura di bambino, così da favorire l'esercizio della sua capacità di auto-organizzarsi e la conquista di una sempre maggiore autonomia.

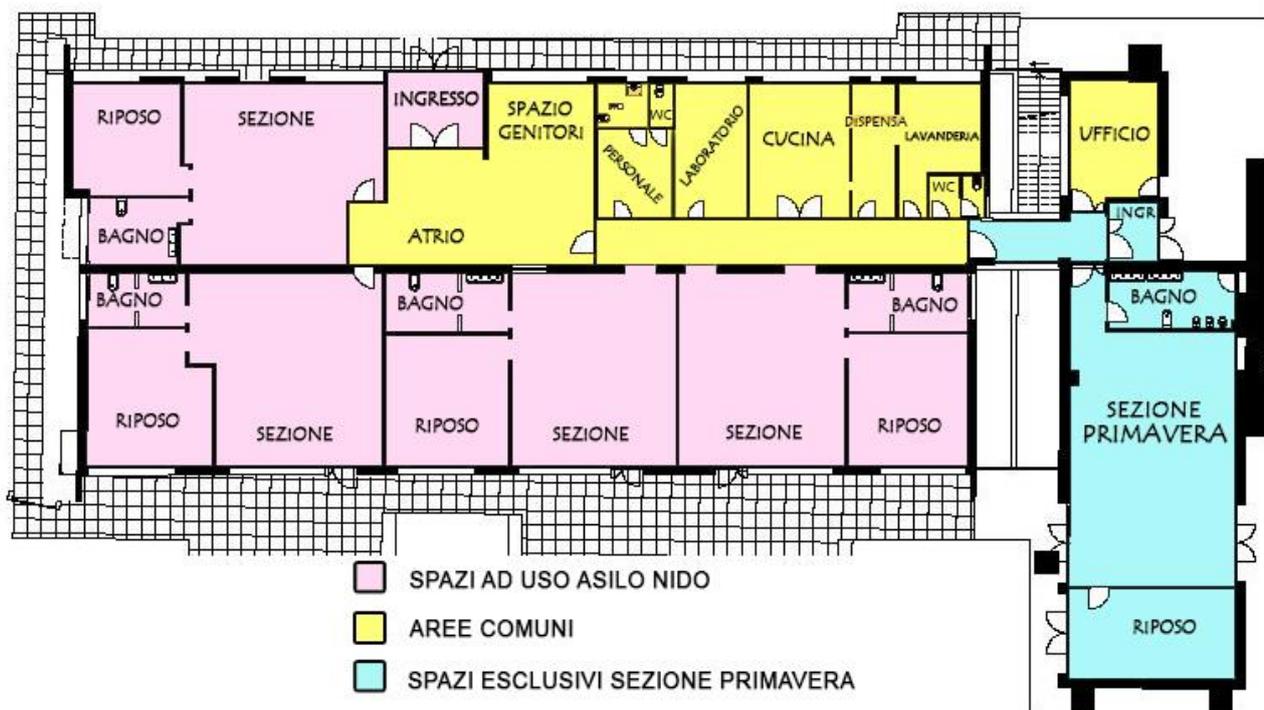
Ogni gruppo di bambini ha uno spazio di riferimento, chiamato **sezione**, con angoli ben definiti, pensati in relazione alle tappe di sviluppo e alle capacità motorie e cognitive di ciascuno.

All'interno di ogni sezione vi è anche un bagno e una stanza per il sonno.

Tutte le sezioni hanno un'uscita diretta in **giardino**, attrezzato con giochi da esterno prevalentemente in legno: casetta per il gioco simbolico, attrezzature per il gioco motorio e per pranzare all'aria aperta, zone ombreggiate.

L'ampio **atrio** che costituisce lo spazio antistante all'ingresso dell'asilo Nido è pensato per rispondere ai bisogni della famiglia nel suo complesso con un angolo per i genitori, attrezzato con divani e tavolini sempre a disposizione, usato prevalentemente nel periodo di ambientamento. Allo stesso tempo l'atrio risulta essere per i bambini uno spazio alternativo per giocare, che sia esterno alla sezione, ma allo stesso tempo interno al Nido.

Oltre all'atrio, la struttura è provvista di una stanza, chiamata **laboratorio**, dove, a piccoli gruppi, si possono sperimentare attività di scoperta, tramite l'uso di materiali naturali e di recupero.



Se la progettazione degli spazi è fondamentale, altrettanta importanza riveste la scelta dei materiali.

Il materiale proposto per giocare ha caratteristiche differenti in relazione alle età dei bambini; esso viene comunque proposto in modo graduale e progressivo e risponde alle competenze e agli interessi di ciascuno.

Al nido si tende a privilegiare i materiali naturali e quelli di “recupero”: con tale termine si fa riferimento essenzialmente a materiale poco costoso e facilmente reperibile (alimenti come pasta, riso, farina, legumi secchi...ed oggetti domestici o di uso comune quali bottiglie, scatole, cartone, nastri, stoffe, ciotole...).

Si tratta di un materiale semplice che racchiude però un'enorme ricchezza potenziale per le sue qualità e varietà (forma, colore, tessuto, misura), in grado di stimolare una molteplicità di sensazioni (tattile, olfattiva, uditiva...) e soprattutto consente modalità di utilizzo estremamente diversificate.



7. La relazione tra Nido e Famiglia

Un servizio per l'infanzia, tale è il nido, si identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo bambini ma anche i loro genitori.

I rapporti tra nido e famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e nido. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatori.

La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza, le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali:

- Lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità;
- Affinché un bambino cresca sereno è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo.

La prima occasione d'incontro è la **riunione per i nuovi iscritti** che si svolge nell'ultima settimana di luglio, durante la quale i genitori dei bambini che saranno ambientati al nido nel corso dell'anno, hanno l'opportunità di conoscere:

- il personale educativo e non, che opera all'interno del nido;
- gli altri genitori;
- le modalità e i tempi dell'ambientamento e altre informazioni sul servizio.

A questo primo incontro tra nido e famiglia ne seguono altri, a cominciare dal **colloquio individuale di pre-ambientamento** che la famiglia e le educatrici della sezione effettuano prima dell'inserimento. Nel colloquio i genitori descrivono abitudini e peculiarità del proprio bambino, ricevono chiarimenti sull'imminente ambientamento, e risposte agli eventuali dubbi e quesiti.

Le educatrici sono periodicamente disponibili ad incontrare la famiglia per condividere con i genitori il percorso di sviluppo seguito dal proprio bambino; durante tutto l'arco dell'anno educativo, ogni qualvolta ce ne sia la necessità sia da parte della famiglia che da parte delle educatrici, potranno essere effettuati altri incontri individuali.

Durante l'anno sono previsti almeno due **incontri di sezione**. Il primo si tiene entro la fine di novembre, per favorire la conoscenza tra le famiglie e tra queste e le educatrici del servizio. In questa occasione si svolgerà l'elezione del rappresentante dei genitori della sezione. Il secondo, con l'obiettivo di documentare le storie di apprendimento del gruppo di bambini, viene programmato per la tarda primavera.

Gli scambi quotidiani con le famiglie sono supportati da tabelle poste all'interno della propria sezione e dal diario mensile, affisso a parete e conservato mese per mese in un raccoglitore sempre disponibile in sezione: questo per rendere partecipi i genitori di alcuni momenti significativi della vita del proprio figlio nel gruppo.

Ci sono poi altre occasioni d'incontro speciali, informali e di convivialità che le famiglie condividono con il nido e tra loro:

- la Festa di Natale;
- la festa di fine anno;
- il momento del pranzo, durante il soggiorno estivo a Lonno;
- l'eventuale uscita con le famiglie, con destinazione da concordare (es. parco).



8. La continuità tra Nido-Scuola dell'Infanzia

L'Asilo Nido contribuisce a sostenere i processi conoscitivi, affettivi e relazionali dei bambini in età 0-3 ed è il primo gradino del sistema educativo pensato in continuità con la Scuola dell'Infanzia.

Per affrontare al meglio questo passaggio, abbiamo concordato con le insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, presenti sul territorio del Comune di Nembro, l'effettuazione di alcune visite presso le loro strutture nel periodo maggio-giugno.

In primavera, una piccola rappresentanza delle scuole dell'infanzia porta al nido un invito personale a tutti i bambini che effettueranno il passaggio.

Successivamente, durante alcune mattinate, un'educatrice della sezione accompagna i bambini a piccoli gruppi nella sede della Scuola dell'Infanzia prescelta.

Questi primi incontri permettono al bambino un'iniziale conoscenza del nuovo ambiente, delle insegnanti e della sezione; inoltre, costituiscono anche un'occasione per condividere con i futuri compagni alcune attività di gioco e il pranzo.

A queste visite seguono degli incontri tra le educatrici del Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, per illustrare il percorso di crescita di ogni singolo bambino.



9. Il Nido si apre al territorio

Poiché l'Asilo Nido vuole essere una realtà in relazione col contesto ambientale, sociale e culturale del territorio in cui è inserito, attiva diverse iniziative utilizzando le risorse localmente disponibili: si intende così promuovere, nei genitori e nei bambini, la consapevolezza di essere parte di una Comunità e il sentirsi motivati ad una collaborazione fattiva.

Di seguito sono illustrate alcune delle iniziative entrate ormai a far parte della tradizione del nostro Nido:

Acquaticità in piscina

Dal mese di ottobre e sino a fine maggio, una volta a settimana un gruppetto di bambini, accompagnato da un egual numero di adulti, tra i quali un'educatrice della propria sezione, si reca alle Piscine di Alzano Lombardo. In presenza di un istruttore qualificato, i bambini trovano in vasca materiali che li incuriosiscono e li attraggono e con questi fanno dei giochi propedeutici per l'avvicinamento del bambino all'elemento acqua. Altri benefici sono il miglioramento della tonicità muscolare e dell'equilibrio, il raggiungimento di una certa autonomia in acqua, l'aumento della fiducia in sé e l'accrescimento dell'autostima. In merito alle modalità di partecipazione all'iniziativa, il servizio e la piscina si riservano la possibilità di fissare annualmente una soglia minima di età.



Soggiorno estivo a Lonno

Tutte le sezioni dell'asilo nido, a giugno/luglio di ogni anno, salgono a Lonno, una frazione di Nembro, in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, adiacenti ad un bel parco. I bambini e le educatrici delle sezioni, generalmente due alla volta, che condividono questa esperienza, raggiungono il posto con un pullman che parte dall'Asilo intorno alle 9.30 e ritorna all'incirca alle 16.30. I bambini vivono le routines giornaliere nella struttura adiacente alla villa Pelliccioli, opportunamente allestita con arredi e materiali del nido. Hanno, inoltre, l'occasione di fare passeggiate tra le vie del paese e di trascorrere gran parte della giornata a diretto contatto con la natura. Il soggiorno a Lonno promuove significativi momenti di convivialità e d'intersezione tra i bambini, tra gli adulti e tra adulti/bambini.



Uscite sul territorio

Nel corso dell'anno, per favorire la continuità e la conoscenza del territorio e vivere piccole esperienze socio-comunitarie, sono proposti altri itinerari quali *il mercato, la biblioteca, il parco*.

Per le iniziative che si realizzano all'esterno della struttura si richiederà ai genitori di esprimere il proprio consenso all'uscita attraverso la sottoscrizione di un modulo.

Per garantire le uscite le educatrici saranno affiancate da operatori e volontari del Servizio.



PER CHI FOSSE INTERESSATO...

Nel mese di aprile o maggio, un sabato viene dedicato all'open-day, dove alle famiglie interessate è data la possibilità di visitare il servizio, conoscere le educatrici e ricevere alcune informazioni di carattere generale.

I genitori interessati ad avere altre informazioni possono richiedere, previo appuntamento, un colloquio con la coordinatrice, durante il quale inizia la reciproca conoscenza, viene loro presentato il servizio e le sue peculiarità. È questa l'occasione per il genitore di porre specifiche domande ed esporre aspettative, dubbi o preoccupazioni.

In ogni momento dell'anno educativo è possibile richiedere un colloquio.

RECAPITI

Asilo Nido "IL GIROTONDO"

- *Indirizzo:* via Lonzo 1, 24027 Nembro (Bg)
- *Telefono:* 035/470399
- *e-mail:* asilo.nido@nembro.net

Ufficio Servizi alla Persona e alla Famiglia – Comune di Nembro

- *Indirizzo:* via Roma 13, 24027 Nembro (Bg)
- *Telefono:* 035/471335-36
- *Fax:* 035/471354
- *e-mail:* servizi.persona@nembro.net